

cattolicissime omissioni: Procure e Anti-riciclaggio chiedono da mesi allo Ior la lista dei conti sospetti, ma pressioni del governo in tal senso non risultano agli atti. Ecco, dunque, una rapida panoramica delle opere del Renzi vaticano.

8 PER MILLE. È la vicenda più fresca. Non solo il governo Renzi non prende neanche in considerazione di modificare il meccanismo truffaldino con cui la Cei incassa tre volte di più di quanto i cittadini le destinino direttamente (la cosiddetta divisione proporzionale dell'inopinato), ma ora vuole regalare al Vaticano pure un pezzo dei soldi lasciati allo Stato dai contribuenti. È andata così. La Finanziaria di Letta stabiliva che tra i beneficiari dell'8 per mille lasciato all'erario ci fosse anche l'edilizia scolastica; il 1 settem-

che la capo a ministro con

LIBERA E PUBBLICA

L'8 per mille destinato allo Stato andrà anche alle scuole del Fondo per gli edifici di culto. In attesa delle deduzioni per i contributi alle private

terno - oltre a negozi, appartamenti, foreste e quant'altro, è il formale proprietario di 750 e più grandi complessi ecclesiastici, con scuole annesse, dati in gestione alle varie congregazioni di Santa Madre Chiesa. Sono scuole private, ma beneficranno dei (pochi, circa 150 milioni

giorno un microdotatore annuabile: ha perso punti col capo).

TASI-IMU. Gli edifici, anche "commerciali", di proprietà di enti religiosi continuano a essere largamente esentati dal pagamento delle imposte sugli immobili. Dopo gli anni dell'esenzione semi-totale, il governo Monti - anche per evitare una multa dall'Ue - decise di far pagare il settore "no profit" almeno per le parti degli edifici adibiti "a uso commerciale": peccato che poi fece un regolamento incomprensibile e da allora ancora non s'è visto un euro. Ora, però, ci sono le nuove istruzioni pubblicate il 26 giugno dall'Agenzia delle Entrate. Risultato: a parte gli alberghi, anche con Renzi la Chiesa non paga. Le cliniche sono esentate (basta che siano convenzionate col Ssn) e le scuole praticamente

invece, è accaduto il contrario. La Consulta boccia la legge 40 e consente di ricorrere a donatori esterni alla coppia, il ministro Lorenzin s'affrettava a scrivere un decreto, ma il premier lo straccia: "Ci deve pensare il Parlamento". Nel frattempo, lui e il ministro mandano i Nas in quelle cliniche che tentano di far

secondo mandato il quorum.

LE SCUOLE. L'istruzione prima di tutto, dice Renzi, e infatti alle scuole private non solo sarà confermato più o meno l'intero pacchetto dei finanziamenti diretti da mezzo miliardo l'anno (con buona pace della Costituzione che li vieta), ma si appresta anche a varare una defiscalizzazione abbastanza decisa delle donazioni. Nelle parole di *La buona scuola*, vale a dire le linee guida della riforma prossima ventura: "Va offerto al settore privato e no profit un pacchetto di vantaggi graduali per investimenti in risorse umane e finanziarie destinato a singole scuole o reti di scuole, attraverso meccanismi di trasparenza ed equità che non comportino distorsioni". Quando tra pubblico e privato non c'è differenza, in genere è il secondo che ci guadagna.



Il "congresso" di Grillo è al Circo Massimo

OTTENUTA LA LOCATION PER L'APPUNTAMENTO DEL 10-12 OTTOBRE. ELETTI M5S E MEET UP SI CONFRONTERANNO IN PIAZZA

di Luca De Carolis

Prove tecniche di congresso. Forse addirittura di partito. Proprio la parola tabù pronunciata da Beppe Grillo in un video di tre giorni fa sul blog, per un classico lapsus. Dopo una campagna di settimane contro il Comune di Roma, "reo" di non concedere il nulla osta, ieri l'M5S ha ottenuto il via libera del comitato tecnico: dal 10 al 12 ottobre al Circo Massimo si terrà Italia a 5Stelle. "L'incontro nazionale tra eletti del M5S in tutta Italia, iscritti e cittadini" scrive il blog di Grillo. O anche la "Woodstock del Movimento" per usare la definizione del fondatore. Una tre giorni che vuole dare la sensazione di un Movimento con grandi numeri e risorse, come a compensare il "confino" all'opposizione. Ma che potrebbe anche trasformarsi nel primo, vero confronto politico tra gli eletti di un Movimento dagli equilibri spesso instabili, incerto sulla direzione politica e su peso e ruoli effettivi dei big, dal "numero tre" Di Maio in giù. Per giunta preoccupato, per sondaggi che lo danno inchiodato attorno al 20 per cento. Per ora

la certezza sono le cifre. Nell'arena affluiranno i circa 2000 eletti dell'M5S, e migliaia tra iscritti (100mila quelli certificati dal blog) e sostenitori. Previsti 300 gazebo per le delegazioni dei Comuni, quattro spazi per Camera, Senato, Europarlamento e i meet up, aree e strutture per concerti e incontri con gli eletti e ospiti esterni. Serviranno tra i 200 e i 300 volontari, e parecchi soldi: attorno ai 500mila euro, l'obiettivo fissato nella campagna di donazioni lanciata sul web anche con multipli video di Grillo.



SARÀ LUI l'anfitrione per tutti e tre i giorni. Probabile la presenza di Casaleggio. Il programma è ancora in formazione. E la curiosità è soprattutto per numero e natura di incontri "politici". Perché c'è molta voglia di discutere, nella pancia del Movimento. In tanti territori, da dove aspettano segnali anche in vista

delle Regionali, e in Parlamento. Il deputato Tancredi Turco, voce critica: "Mi piacerebbe che ci fosse un congresso, un'occasione di reale confronto. Ma penso che sarà soprattutto una grande festa, se non una passerella". Però ci saranno tanti militanti ed eletti locali, potreste discutere di politica, eccome. "Questo è vero, la possibilità di scambiare idee ci sarà. Di sicuro prima o poi dovremo evolverci in un partito, soprattutto se intendiamo governare il Paese. Mi sembra un'evoluzione naturale: non possiamo sempre dipendere dallo staff di Milano...". In 72 ore potrebbero anche comparire documenti politici. Ma il deputato Walter Rizzetto è scettico: "Mi sembra prematuro parlare di documenti di questo tipo. Certamente io e altri proporremo istanze, idee. Un congresso, tra virgolette, non l'abbiamo mai fatto". Molti attivisti invocano una filiera a cui rivolgersi, e Rizzetto: "Più che struttura, dai territori invocano maggiore organizzazione, punti di riferimento a cui rivolgersi. Da tutta Italia emergono centinaia di temi, ma spesso proposte e problemi non vengono raccolti". La macchina del Circo Massimo ha tra i suoi principali organizzatori Roberta Lombardi,